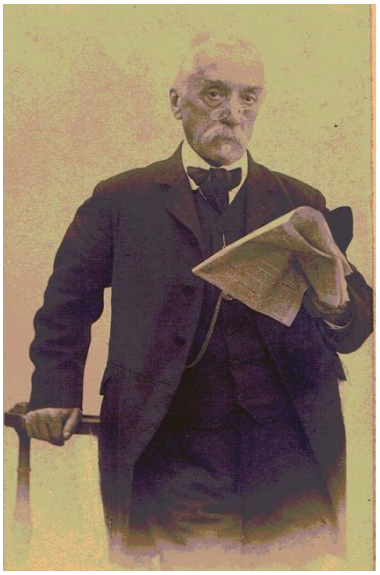
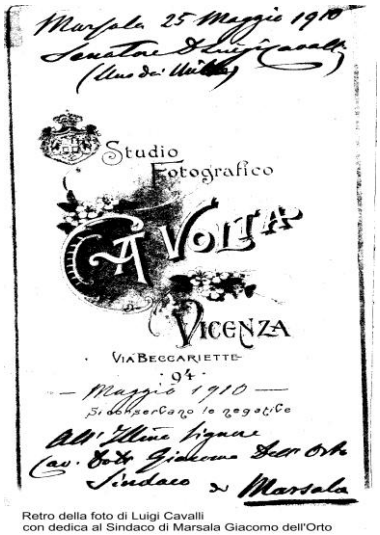
Cavalli Luigi
di Francesco
nacque a San Nazario (Vicenza) 7-4-1839



Era studente in legge quando partecipò ai primi moti insurrezionali; nel 1859 fu dimesso dal carcere di Santa Margherita (MI) avendo scontato la pena per il tentativo di disertare dal Veneto per recarsi nel Piemonte.
Era stato ricondotto a Vincenza sotto una buona scorta ma aveva trovato modo di fuggire riparando in Emilia e di partire poi coi fratelli Cairoli nella compagnia dei goliardi pavesi per Genova, tralasciando il 2° anno di legge a Pavia.
Voleva arruolarsi nell'Esercito dell'Italia Centrale ma non fu accettato sia per la statura, sia per l'età, come egli stesso dirà un giorno ad O. Brentani: "Sai perché il potei essere uno dei Mille di Marsala? Perché sono piccoli di statura! Nell'autunno del 1859 andai a Parma per arrolarmi nell'Esercito dell'Italia Centrale; ma poiché i volontari erano molto numeroosi, si era già cominciato ad essere rigorosi nell'accetttazione, ed io non venni accettato, sia perché troppo basso di statura, sia perché di età e di aspetto troppo giovanile. Andai allora a Pavia, a continuare i miei studi in quella Università; e da Pavia potei partire nel 1860 colla bella schiera condotta a Garibaldi dai Cairoli, e fui dei Mille. Se a Parma non mi avessero respinto, non sarei stato dei Mille; e devo perciò a circostanze accidentali l'essere stato della gloriosa spedizione. E quanti altri poterono partecipare a questa per puro accidente! Penso perciò che è una vera ingiustizia che si commette quest'anno nel ricordare solo i Mille di Marsala, e non quelli delle spedizioni successive che ebbero un merito pari al nostro".
Nel 1860 partecipò alla Spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VII compagnia (B. Cairoli).
Imbarcato sul "Piemonte".



Retro della foto di Luigi Cavalli
con dedica al Sindaco di Marsala Giacomo dell'Orto

Nella battaglia di Calatafimi adoperò 15 capsule per ottenere uno sparo.
Queste erano le armi con le quali Garibaldi sconfisse i borbonici bene armati mentre le armi buone rimasero a Milano.
Nelle giornate infernali di Palermo riuscì a trarre in salvo Enrico Cairoli che era stato ferito.
Al termine della campagna riprese gli studi interrotti e si laureò in giurisprudenza.
Ebbe le medaglie commemorative e la pen- sione dei Mille.
Con R.D.12-6-1864 ebbe conferita la meda- glia d' argento al valor militare.
Dedicatosi alla politica fu deputato di Rovigo, di Vicenza e di Valdagno.
Nel 1867 partecipò con Garibaldi alla campagna eroica e sfortunata che culminò a Mentana.
Nel 1885 intervenne a Palermo per la celebrazione del XXV anniversario della liberazione e proseguì il viaggio per Marsala (vedi Candiani Ant.no).
Se nel 1900 i 24 vicentini reduci dell' impresa di Mentana ebbero dallo Stato una indennità il merito fu di Luigi Cavalli che si batté con ardore in Parlamento.
Nel 1901 fu nominato Senatore.
Il 7-8-1904 fu a Pavia e a Gropello per il XV anniversario della morte di Benedetto Cairoli.

Marsala l'11-5-1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.
Il 25 maggio venne a Marsala in quanto nel 1910 fu a Palermo e assieme all'Ing. Francesco Tranchida, visitando il Ponte dell'Aammiraglio, dopo aver letto l'epigrafe della stele dettata per l'occasione da Cesare Abba.

Spirito e sguardo di stratega
poesia di secoli e di nomi
e Giuseppe Garibaldi
additarono dall'alta Gibilrossa
questo ponte
cui egli creò gloria nell'alba del 27 maggio 1860
passando coi siculi e i Mille vincitori
a cercare l'Italia nel cuore di Palermo.



così esclamò con vivo calore:

"eravamo giovani pieni di fede, ricchi d'entusiasmo e capaci di ogni sacrificio. Eravi l'uomo fatidico! Son passati ben 50 anni e quel ponte rimane eterno testimone del sublime eroismo".

Il 6-5-1915 fu al Lido d'Albaro onorato da Gabriele D'Annunzio.
Morì a Vicenza il 17-11-1924 e ivi fu seppellito.
Fu secondo Presidente dell'associazione "I superstiti Garibaldini" carica che egli tenne dal 10-6-1886 fino al giorno della morte, mantenendo vivo il sentimento e il braccio per ogni evenienza.
Contribuì con scritti vari a mantenere la fiamma dell'irredentismo assieme ad Antonio Fogazzaro e a Paolo Lioy.

A Stefania Türr
Memore con devoto affetto e grande ammirazione del mio Generale terrò sempre a grandissimo onore essere stato nelle fila dei Garibaldini da Lui comandate e guidate e di avere goduto della sua stima e benevolenza.

Senatore Luigi Cavalli uno dei Mille di Marsala.
Vicenza, 10 Aprile 1912

Nella costernazione per dolorosissima notizia morte carissimo amico commilitone rammaricato impossibilità intervenire partecipo intimamente lutto desolata famiglia.

Senatore Cavalli

Il 10-6-1866 fu eletto presidente dell'Associazione veterani e reduci delle patrie battaglie e tale carica la tenne fino alla morte avvenuta il 17-11-1924.

9/10-11-62

MARANO VICENTINO '3 /II/967

Egregio Maestro "Dei MILLE"

Finito il periodo delle vacanze riprendo la mia corrispondenza per fornirGli alcune notizie raccolte in questi mesi.Pochine sulla vita di Pedrazza; mi sono recata all'archivio comunale di Zane',non esiste nulla perche' tutto quello che vi poteva essere e' stato consegnato alla famiglia Chilesotti erede del patrimonio.Qualcuno,fra i piu' vecchi del paese,ricorda aneddoti sulla persona del Pedrazza,ilquale avrebbe dovuto avere dei figli,penso si sia sposato con Enrichetta.Di Pedrazza piace sentir narrare qualche fatto:uomo molto generoso,ma preciso ed intransigente;una volta un suo fittavolo,per mettere a prova la generosita' del padrone gli chiese a prestito una certa somma con l'impegno di restituirgliela dopo un anno .Pedrazza consegno' il danaro,ma fece un segno,solo da lui conosciuto sulle monete;dopo un anno il fittavolo restitui' la somma,ma Pedrazza si accorse che le monete erano quelle stesse consegnate un anno prima; si senti' giocato e licenzio' su due piedi il fittavolo.A Zane' dicono che il padre di Pedrazza abbia combattuto con Napoleone nella campagna d'Italia.Visto l'interessamento sulla figura di questo garibaldino e' stato proposto di dare il nome ad una via del paese;nella toponomastica di Thiene il nome di Pedrazza e' stato dato ad una via dei nuovi quartieri residenziali.

Di un altro dei Mille posso darle notizie raccolte in questo periodo:del dottore GASPARINI ANDREA,medico chirurgo,nato a Carre' (Vicenza) il 3/5/I83I.Nato a Carre' il 3/5/I83I,inizio' gli studi ginnasiali nel seminario di Padova,ma ben presto si accorse che la sua vocazione non era quella di fare il prelato e si iscrisse all'Universita' di Padova,facolta' di medicina. Nel I859,dopo la liberazione della Lombardia si rifiuto' di prestare servizio nell'I.R.Governo Austriaco e passo' il confine a Verona,si arruolo' nei garibaldini prendendo parte alla spedizione dei Mille,curo' i feriti e combatte' generosamente.Fu primo di I4 fratelli e l'ultima sorella fu la prima maestra di Carre!Il dottore Gasparini , capitano medico mori' nella sua casa natalel'8 Marzo I879.Nella sua casa natale fu posta una lapide ed il giorno 22 Ottobre 1961 il Senatore Oliva ne commemoro'la figura del patriotta iniziando il suo dire: "La civilta' non e' fatta solo di progresso,di conquiste materiali e scientifiche,ma ancora di senso di giustiziaa collaborazione e patriottismo.„

Mi e' gradito aver ripreso la nostra corrispondenza,faccio a Lei ed ai suoi alunni i migliori auguri per l'anno scolastico teste' iniziato ed un buon lavoro per quanto riguarda la raccolta di notizie.

Distinti saluti

Prof.ADA DE MURI GOLO
Direttrice Didattica
A De Muri Golo

MARANO VICENTINO.Viale Vittorio Veneto 80

San Nazario - 21-V-1963

CAVALLI

Al Sig. Direttore Giuseppe Caimi e agli scolari (e segnatamente allo scolaro Marino Saverio) - Classe IV maschile.
Direzione Didattica "G. Lombardo Radice"
Marsala (Trapani)

In risposta alla vostra del 24-4-63 - vi fornisco le seguenti notizie sul conto di Cavalli Luigi - nato a San Nazario e partecipante alla epopea garibaldina -:

Cavalli Luigi di Francesco, nato a S. Nazario il 7 aprile 1839, residente a Vicenza, scultore di legge, morto a Vicenza il 17-11-1924.
Fu Deputato di Rovigo - Vicenza e Valdagno e Senatore del 1911 [vedansi: "I nuovi Senatori del Regno nel Veneto" Luigi Cavalli di VI » nel giornale "Il Gazzettino" del 5 giugno 1910: M. Rossi; Diz. del Risorg. cit. a p. 558 del vol. II], e i necrologi pubblicati nel quotidiano "La provincia di Vicenza" nei giorni successivi alla morte avvenuta il 17-11-1924; un elenco degli scritti di S. Rumor -:
Vedi anche: Tantoglia "Il sen. Luigi Cavalli di Vicenza" «Illustrazione Italiana» del 23-11-1924 a p. 964
Vedi pure: Ministri, Deputati Senatori dal 1848 al 1922. Milano - Istit. Edit. M. Tozi alle p. 231-232 del vol. 1
[Autografi e documenti vari si conservano presso il "Fondo Ximenes" del museo Risorgimentale di Milano.]
Partecipò alla campagna eroica, ma sfortunata, che si concluse a Mentana.
Nel 1900 vi erano ancora a Vicenza fra 24 reduci di questa campagna, i quali ebbero dallo Stato una medaglia per la quale Tanto si era battuto in Parlamento Luigi Cavalli -
Fu secondo presidente dell'associazione: "I superstiti dei Garibaldini" che si proponeva di mantenere vivo il sentimento

e forte il braccio ad ogni evento, a commemorare
le date gloriose del risorgimento it. e specialmente
gesta di Garibaldi, mantenendo viva nel popolo
la tradizione garibaldina ad esempio ed educazione.
- Ambisco con cenni veri a tener viva la fiamma
dell'irredentismo assieme ad Antonio Fogazzaro e
a Paolo Lioy.

[Sul Senatore Luigi Cavalli vedasi le commemorazioni di Silvio della Favera e di Agostino Bacco, all'assemblea generale dell'8 marzo 1925 in "Rendiconti Morali", a p. 323 le parole dello stesso A. Bacco, in occasione del genetliaco del Senatore..

~~Da questo sopra~~

Altra difficoltà in proposito:

---

5 maggio 1860 - Un quale gloria si imbarca alla
volta di Marsala quel giovane studente ventinovenne di S. Nazario,
Luigi Cavalli, che, esattamente un anno prima, era
stato rinchiuso nel Carcere milanese di Santa
Margherita, ove aveva scontato il tentativo di
disertare in Piemonte! Era stato ricondotto a
Vicenza sotto scorta, ma aveva trovato modo
di fuggire nell'Emilia libera e di partire poi
coi Mille nella compagnia dei "Cacciatori Pavesi"!

Proprio a lui, il futuro Senatore Cavalli,
il destino riservava di trarre in salvo, a Palermo,
Enrico Cairoli ferito.

Da quando sopra si può rilevare che
Luigi Cavalli, generoso eroe del nostro Risorgimento,
diede nella gioventù il braccio all'Italia
irredenta, quale umile preparò gli garibaldi, e
nella maturità la mente e il cuore all'Italia
finalmente libera!

San Lazzaro è fiero di aver dato i natali
così illustre cittadino.

36020

Postscritto - Gentile collega e cari scolari della
classe IV^a^ di Marsala, noi ammiriamo la vostra iniziativa
che ci fa capire come, per fortuna, il sentimento
di patria sia ancora vivo da un capo all'altro
della nostra Terra.

Noi desidereremmo avere un vostro ricordo, e cioè una
cartolina di Marsala (luogo di sbarco dei mille) e,
se fosse possibile, anche di Calatafimi, perchè stiamo
facendo una raccolta di cartoline illustrate
(panorami ecc) con intento didattico geografico.

Vi ringraziamo e vi salutiamo.

Firmato: Bonato Carmine
V classe di San Lazzaro
- Treviso -

A tutti gli scolari di quinta, che
vi inviamo una forte stretta di mano-

R
13.1.67

7. Gennaio 1967

Egregio Prof Cairoli -

Ho seguito con interesse vivo e molto perso-
nale la trasmissione televisiva "Cronache Italiane"
del 4 gennaio u.s.

La ringrazio per il Suo interessamento nel racco-
gliere le notizie che riguardano la leggendaria
impresa dei "Mille" e le notizie che Ella va racco-
gliendo con le ricerche fatte dai Suoi alunni.

Nell'applicazione dei programmi del 1965 le
vicende del nostro Risorgimento debbono essere se-
guite con particolare interesse dando posto an-
che a quel pugno di giovani che lasciarono
volontariamente le loro case per fare una
l'Italia - Desidererei conoscere quali notizie
Ella possiede sulla figura del Senatore del

regno dell'Luigi Cavalli di Vicenza che coprì il grado di maggiore nell'esercito garibaldino durante l'impresa. La famiglia dell'Eroe gli fece dono del velo che coprì la salma che aveva vegliato. Lo sono la figliocca del defunto Senatore, che fu per me più che un padre, m'insegnò ad amare la Patria e mi inculcò quei sentimenti di cui mi sento degna - Molte sono le notizie che appresi dalla sua viva voce sulla grande impresa.

Con sentita deferenza porgo a Lei, egregio Educatore ed ai Suoi alunni il mio ossequio cordiale.

Prof.ssa Ada de Muri Zolo
direttrice didattica

Marano Vicentino - Viale Vittorio Veneto n. 80
- Pro Vicenza -